A close-up photograph of a woman with dark hair and green eyes looking directly at the camera. She is wearing a blue top. Her hand is reaching into a washing machine drum, which is filled with laundry. The lighting is dramatic, with strong highlights and deep shadows.

# Bucato a 360 gradi

**E**cco come si è rivolto a una nostra socia il commesso di un grande magazzino: “Eh sì, cara signora, questo modello di lavatrice costa tanto, ma soddisfa tutte le sue esigenze: ben 21 programmi, tra cui quello intensivo, 1.000 giri di centrifuga. E fa risparmiare, è di classe A”. Ma la nostra socia, accorta consumatrice, non ha abboccato. Non è il numero di programmi a rendere una lavatrice migliore di un'altra. E neppure la classe

energetica A è automaticamente sinonimo di risparmio. Per quanto riguarda i giri di centrifuga, se ce ne sono meno va bene lo stesso: il bucato uscirà un po' più umido, ma anche meno stazonato. L'unico punto importante è: quali modelli lavano bene? Per rispondere, abbiamo messo alla prova 10 apparecchi, scelti tra quelli a 1.000 giri, oggi molto in voga anche grazie alla pubblicità. Abbiamo aggiunto un test sui detersivi, alleati della macchina

per lavare nella guerra contro lo sporco. Per darvi un panorama davvero completo, abbiamo voluto indagare anche su un altro aspetto: il comportamento delle aziende produttrici di lavatrici dal punto di vista etico.

## Via i luoghi comuni

Sfatiamo qualche luogo comune, smascherando la debolezza degli argomenti di vendita più usati.

■ *Più giri di centrifuga, meglio è.* È opinione comune che il nu-

**Un completo giro d'orizzonte: due test per trovare il modello migliore e il detersivo più efficace. E un'inchiesta sul comportamento verso lavoratori e ambiente delle aziende produttrici. Che si è scontrata contro un muro di silenzio.**

offrono la possibilità di abbassarne il numero. Se si sceglie il programma per la lana, le lavatrici elettroniche abbassano automaticamente il numero di giri, per evitare l'infeltrimento.

■ *Più il cestello è capiente, più si risparmia.* Dipende. A seconda del modello del test, il cestello può contenere in teoria 6, 7 o 7,5 chili di cotone e 2,5, 3, o 3,5 chili di sintetico. Se tenete presente che una famiglia di 4 persone carica ad ogni lavaggio non più di 3,5 - 4 chili di biancheria o capi di abbigliamento, capirete da voi che un cestello più capiente non è un criterio di scelta importante. I produttori lo usano come slogan pubblicitario per attirare i consumatori. Molto spesso una grande capacità del cestello è lodata perché ciò significherebbe risparmiare sui consumi. Ovviamente, se si fa il calcolo per chilo di biancheria, più ne mettete nel cestello e meno vi costerà al chilo lavare. Ma dato che è difficile aspettare a fare il bucato fino a che si può riempire completamente un cestello troppo grande, questo calcolo non ha molto senso.

■ *L'etichetta energetica aiuta a risparmiare.* Sì, ma con un riserva. Le lavatrici del test sono tutte di classe A. Questa indica che la lavatrice per lavare il bucato di cotone a 60 °C consuma una certa quantità di energia elettrica, che rientra nei parametri di risparmio stabiliti da alcune norme europee. Attenzione, però: la lettera A si riferisce a un solo programma, ma in una lavatrice ce ne sono tanti altri, che consumano in modo differente. Quindi le informazioni che potete ricavare guardando l'etichetta energetica sono relative a un solo programma e non al consumo della lavatrice in generale.

■ *Più ci sono programmi, meglio è.* Non lasciatevi abbagliare. Pensate alla vostra esperienza: avete mai usato più di 4 o 5 programmi per lavare i vostri capi di abbigliamento o la biancheria? A che serve un modello con 15 o in alcuni casi addirittura 21 programmi?

■ *Scegliere la temperatura.* Questo è un vantaggio. Alcune lavatrici elettroniche consentono di scegliere la temperatura per lavare i capi. Ricordate che il programma a 60 °C va usato davvero in poche



**SENZA DETERSIVO?** Molti soci ci chiedono se consigliamo la palla per lavare Biowashball. Il prodotto è privo di tensioattivi e di altre sostanze chimiche attive sullo sporco. Presto con un test e vi diremo se è il caso di acquistarla.

mero di giri di una lavatrice ne determini il prestigio (e, di fatto, incide molto sul prezzo). Ma dalla nostra esperienza emerge che non c'è relazione tra numero di giri e qualità di lavaggio. Il vantaggio di una centrifuga a 1.000 giri è che i capi escono meno umidi e, una volta stesi, si asciugano più rapidamente. L'altro lato della medaglia è che aumenta l'usura dei tessuti e si farà più fatica a stirare. Le lavatrici del test hanno una centrifuga a 1.000 giri, ma



## Il consumo della famiglia Rossi

**“Siamo in quattro, mio marito si cambia tutti i giorni e i miei due bambini a fine giornata hanno i vestiti da buttare.”**

La signora Rossi lava circa 3 chili di bian-

cheria ogni volta che carica la lavatrice. E vorrebbe risparmiare. A giocare un ruolo fondamentale è quanto si riempie la lavatrice. La famiglia Rossi ha una lavatrice con capienza di 7 chili, che - per un bucato di 3 chili - consuma in media 1,33 kWh. Se la lavatrice avesse un cestello più piccolo, di 4,5 chili, il consumo medio sarebbe intorno ai 0,85

KWh. Quindi, dato che una capienza di 7 chili non si riesce a usare, sarebbe stato meglio risparmiare scegliendo un modello con un cestello più piccolo. Per la signora Rossi, che la lavatrice ormai ce l'ha, il nostro consiglio è fare un bucato in meno e riempire il più possibile il cestello, in modo da ottimizzare i consumi.



*elettricità e temperatura dell'acqua.* Sono elementi collegati tra loro, che ci permettono di capire cosa accade in termini di consumo quando scegliamo un programma. I produttori hanno aumentato i tempi di lavaggio, per riuscire ad abbassare i consumi di acqua ed elettricità e conquistare la classe A. È per questo che quando scegliamo un programma di lavaggio sembra non finire mai. Ricordate di scegliere il programma a 60 °C solo in casi di sporco davvero profondo, altrimenti meglio selezionare temperature più basse. Questo vi farà risparmiare molto sulla bolletta dell'energia elettrica.

■ **Risciacquo.** Il risciacquo è uno dei punti deboli dei modelli del test, come si vede dai giudizi dati nella tabella qui sotto.

Dalle prove emerge che rimane una certa quantità di detersivo alla fine del ciclo di lavaggio, probabilmente perché i produttori utilizzano meno acqua per il risciacquo pur di conquistarsi l'etichetta energetica.

■ **Facilità d'uso.** Non tutti i modelli sono facili da usare: con alcuni è difficile decifrare i simboli posti sul pannello davanti o usare la manopola per selezionare

i programmi, in altri modelli il cestello è difficile da caricare. Solo due modelli sono risultati davvero facili da usare.

■ **Protezione contro gli allagamenti.** La soluzione ideale per essere sicuri di non incorrere in allagamenti è quella di avere una lavatrice con aquastop. Abbiamo valutato comunque sufficienti anche quelle prive di un sistema di protezione, perché durante le nostre prove non ci sono stati allagamenti. Ma

non siamo andati oltre perché, anche se le nostre prove sono state molto severe, una perdita non si può escludere con certezza matematica. Bosch ha un sistema di protezione allagamenti.

## Spendere il doppio?

Attenzione alla differenza di prezzi: si possono risparmiare ben 285 euro tra il modello più caro (Rex-Electrolux, 574 euro) e quello meno caro (Ignis, ▶

## Ecoconsigli: guardare il mondo dall'oblò

Ogni anno in Europa si utilizzano più di 3 milioni di tonnellate di detersivi in polvere. Bisognerebbe sempre ricordarsi che le acque di scarico della lavatrice, e con loro i detersivi, finiscono nell'ambiente. In teoria dovrebbero essere depurate, ma gli impianti tecnologicamente avanzati sono pochi e funzionano a macchia di leopardo. Un po' di accortezza nel fare il bucato è la principale forma di prevenzione, che può solo fare bene alla nostra salute.

✓ Lavare a basse temperature (30-40 gradi) permette di risparmiare molta energia. Un lavaggio a 90 gradi consuma due volte e mezzo in più. Se le macchie sono ostinate può convenire lavare a temperature elevate, ma di solito a 60 gradi il risultato è già garantito.

✓ Fare lavaggi non troppo caldi preserva i vestiti dall'usura e rispetta le fibre e i colori. Guardate sempre la temperatura consigliata in etichetta: non supera quasi mai i 40 gradi.

✓ In caso di macchie ostinate, conviene trattare il tessuto prima di metterlo in lavatrice, applicando del sapone o un prodotto specifico per il prelavaggio. Al contrario, è inutile e poco ecologico aumentare le dosi dei detersivi da mettere in vaschetta.

✓ Non lasciate invecchiare i detersivi, perché nel tempo perdono di efficacia. Succede in particolare agli enzimi specifici che agiscono contro le macchie. Acquistate le confezioni famiglia solo se fate bucati molto frequenti.

✓ Controllate in etichetta che tra gli ingredienti non compaia il "perborate",

ovvero il boro utilizzato per smacchiare. Il percarbonato ("percarbonate"), altrettanto efficace, è da preferire perché si degrada più facilmente nell'ambiente.

✓ Non superate mai le dosi di detersivo indicate in etichetta. Anche perché le lavatrici di nuova generazione usano meno acqua rispetto al passato, quindi è meglio non abbondare per non rischiare di avere un bucato risciacquato male.

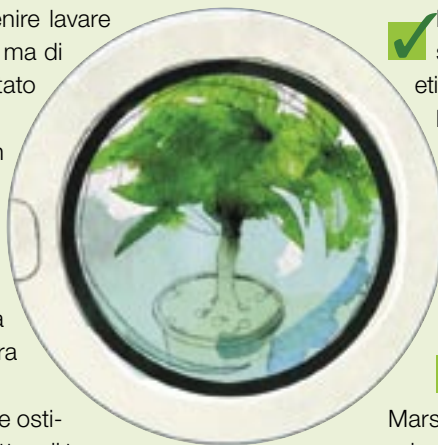
✓ I detersivi che contengono sapone di

Marsiglia sono leggermente meno inquinanti degli altri, è vero.

Ma non bisogna usarli con leggerezza, perché contengono comunque numerose sostanze industriali dannose per mari e fiumi.

✓ I detersivi liquidi non sono più ecologici di quelli in polvere, come si tende a credere. Anzi, è meglio limitarne l'uso solo ai capi delicati, visto che sono meno efficaci contro le macchie.

✓ Lavate sempre a pieno carico: risparmiate rete sulla bolletta elettrica e inquinaerete meno. Se avete urgenza di usare un capo, e non volete aspettare di riempire la lavatrice, piuttosto dategli una lavata a mano.



GIUDIZIO GLOBALE	Prezzi in euro (settembre 2008) min-max	Costo medio a bucato in euro	
		7 lavaggi a settimana per 10 anni	4 lavaggi a settimana per 15 anni
+/□	379-500	0,57	0,60
□	450	0,57	0,60
□	399-469	0,55	0,57
□	439-499	0,53	0,56
□	379-499	0,55	0,58
□	382-499	0,56	0,59
□	479-574	0,60	0,63
□	429-499	0,53	0,56
□	289-409	0,51	0,53
□	339-434	0,51	0,53

un programma, mentre "2" è un pulsante dedicato.

## Miglior Acquisto

### LAVATRICI

Non hanno importanza il numero di programmi né la capienza del cestello: la lavatrice va scelta in base all'efficacia di lavaggio e ai consumi. E la centrifuga? Una lavatrice a 1.000 giri vi permette di avere il bucato asciutto nel giro di circa 24 ore da quando lo stendete. Ma cambia qualcosa se ci mettete un po' di più, ma, acquistando una lavatrice con meno giri, risparmiate sul prezzo d'acquisto? Il Migliore del Test è anche il Miglior Acquisto: **Candy GO 107/1** (379-500 euro).

### DETERSIVI

Contro lo sporco più comune i detersivi in polvere si rivelano in generale più efficaci di quelli liquidi, consigliabili per i capi delicati. Il Migliore del Test, quindi

un prodotto efficace, ma non tra i più a buon mercato, è Coop (4,39-5,36 euro), seguito da Auchan ed Esselunga. Il Miglior Acquisto, premiato da un rapporto tra qualità e prezzo nettamente superiore agli altri, è **Dexal lavatrice** (2,99 euro), di Eurospin.

► 289 euro), a qualità uguale. Importante anche il risparmio che si può ottenere scegliendo bene il punto vendita: più di 100 euro per il nostro Miglior Acquisto, soltanto andando a comprare lo stesso modello dove costa meno. Il costo a bucato è calcolato ipotizzando un uso intensivo della lavatrice (7 lavaggi a settimana per 10 anni e 4 per 15 anni) e includendo l'ammortamento del prezzo.



★ ●  
**Candy GO 107/1**  
379-500 euro

●  
**Dexal lavatrice**  
2,99 euro

## Test sui detersivi: alla prova 17 marche

Scelta la lavatrice, è ora di fare i conti con il detersivo. Di solito è il grasso che fa più paura, insomma olio, burro e rossetto sono considerati i veri nemici dei tessuti. Altre macchie tenaci sono notoriamente quelle di origine vegetale, come vino, frutta, caffè, tè ed erba. Ce lo ricordano con insistenza martellante slogan e pubblicità di settore.

## Le polveri lavano meglio dei detersivi liquidi

Eppure, come evidenzia il test, per certi detersivi il nemico del bucato sembrano essere gli amidi. Le polveri universali del test hanno faticato contro patate e riso, che vanno tenuti alla larga dagli abiti più di quanto si pensi. Attenzione anche allo sbiadimento dei colori, inevitabile se si utilizzano per gli indumenti colorati detersivi adatti ai capi bianchi.

### DETERSIVI IN POLVERE PER LAVATRICI: CLASSIFICA PER QUALITÀ

MARCA e denominazione	Peso della confezione (g)	Dose consigliata per un lavaggio (g)	Numero di dosi per confezione	Efficacia del lavaggio (40 °C)						Scolorimento	Ingrigimento	Imballaggio e dose	GIUDIZIO GLOBALE		Prezzi in euro (ottobre 2008) min-max	Prezzo medio in euro per lavaggio
				macchie su collo e polsini	macchie di grasso	macchie proteiche	macchie di amido	macchie vegetali	Totale macchie				0	100		
★ COOP Fresco pulito con ossigeno attivo	2565	95	27	+	+	+	+	+	+	□	■	+	+		4,39-5,36	0,18
AUCHAN Detersivo polvere - Freschezza pura	2565	95	27	+	+	+	□	+	+	□	■	+	+		4,69-5,20	0,18
ESSELUNGA Detersivo lavatrice	2565	95	27	+	+	+	+	+	+	□	■	+	+		4,90	0,18
DIXAN Classico	2565	95	27	□	+	+	+	+	+	□	■	+	+		7,40-8,49	0,29
DASH Più bianco non si può	2565	95	27	□	+	+	+	+	+	□	■	+	+		6,09-6,70	0,24
● DEXAL (EUROSPIN) Lavatrice	2250	90	25	□	+	+	□	+	+/□	□	■	+	+		2,99	0,12
CARREFOUR Detersivo polvere - all'ossigeno attivo	2565	95	27	□	□	+	□	+	+/□	□	■	+	+/□		3,99	0,15
AVA Nuovo polvere	2230	82,6	27	□	□	+	□	+	+/□	□	■	+	+/□		5,05-6,29	0,22
BIO PRESTO Sensitive	1710	95	18	□	□	+	+	+	+/□	□	■	+	+/□		4,24-5,19	0,26
ACE Freschezza di Bucaneve e ossigeno	2241	83	27	□	□	□	□	+	□	□	■	+	+/□		6,69	0,25
GENERAL Fresco & brillante + formula anticalcare	1710	95	18	-	□	+	□	□	□	□	■	+	+/□		2,70-3,69	0,18
LANZA TRES Azione igienizzante	5495	78,5	70	□	□	□	-	+	□	□	■	+	+/□		7,40-8,99	0,12
FORMIL (LIDL) Marsiglia	5130	95	54	□	□	□	-	□	□	□	■	+	□		5,99	0,11
BOLT Gelsomino shot	1836	68	27	□	□	□	-	□	□/-	+	+	+	□		6,39-6,49	0,24
SOLE Marsiglia cenere	2230	82,6	27	□	□	□	-	□	□/-	□	■	+	□		3,95-5,10	0,17
SCALA Lavatrice marsiglia	1800	100	18	-	□	□	-	□	□/-	□	+	+	□		2,88-3,54	0,18
SPUMA DI SCIAMPAGNA Marsiglia	1700	85	20	-	□	-	-	□	□/-	□	+	+	□/-		3,83-4,99	0,22

★ Migliore del Test; ● Miglior Acquisto; € Scelta Conveniente ■ ottimo; + buono; □ medio; - mediocre; ● pessimo

## Il metodo del test

Nel test abbiamo messo alla prova le polveri per il comune bucato settimanale, tipo asciugamani, lenzuola, indumenti di cotone, ma anche la maggior parte degli abiti sintetici. Questi prodotti non sono adatti invece per i capi delicati (lana e seta). Abbiamo fatto lavaggi a 40 °C, la temperatura che le stesse aziende d'abbigliamento consigliano più spesso in etichetta. Inoltre, l'acqua non troppo

calda mette davvero alla prova l'efficacia dei detersivi. Se i prodotti superano le nostre prove a questa temperatura sono davvero efficaci contro lo sporco.

Per valutare l'efficacia dei detersivi, tessuti di colore bianco sono stati sporcati con diversi tipi di macchie (le trovate specificate in tabella) e lavati alle stesse condizioni. Abbiamo osservato le dosi consigliate in etichetta per lo sporco normale.

## Inutile eccedere

Un primo risultato è importante: non è abbondando con il detersivo che si ottengono risultati all'altezza delle aspettative.

■ *Le dosi.* I produttori consigliano di utilizzare dosi di detersivo molto variabili: si passa da meno di 70 fino a 100 grammi per ogni lavaggio. Proprio Scala, che consiglia le dosi più alte, stenta a raggiungere la sufficienza nelle prove sulle macchie.

■ *Le macchie.* Quello corporeo, gli aloni su collo e polsini, è duro a morire. Se l'obiettivo è scongiurare il nero sulle camicie del consorte è meglio non orientarsi su: General, Scala e Spuma di sciampanna, che non ottengono la suf-

ficienza in questa prova. Le macchie di grasso, quelle proteiche (come latte, sangue, uova e salse) e vegetali (vino, frutta, caffè...) vengono rimosse quasi sempre in modo almeno soddisfacente. Un po' a sorpresa, è nella prova di rimozione degli amidi, come riso e patate, che i detersivi falliscono di più. Nel complesso, sono Esselunga, Coop e Auchan a smacchiare meglio degli altri detersivi.

■ *Scolorimento.* I capi del test, in puro cotone e di otto colori, perdono in brillantezza durante le prove. In fondo è prevedibile, perché le polveri testate in realtà sarebbero indicate per il bucato bianco e infatti contengono sbiancanti ad hoc. Nel menage casalingo, però, è molto comune utilizzarli anche per i capi colorati: ma come potete vedere in tabella, lavaggio dopo lavaggio gli indumenti si scoloriscono.

■ *Ambiente.* Le confezioni dei detersivi sono sempre meno ingombranti, anche perché i prodotti sono spesso compatti. Quello che preoccupa è il ricorso agli sbiancanti ottici, sostanze industriali molto inquinanti, apprezzate dai produttori per il loro effetto "lucentezza" sui vestiti. Secondo i sondaggi, i consumatori non potrebbero proprio fare a meno del bianco "che più bianco non si può". Ma l'ambiente ne soffre. A parte questo, per la salute del pianeta contano molto i nostri comportamenti (vedi a pag. 13). ○



**CON LA CENERE**  
Cavalcando la tradizione, qualche produttore si scava una nicchia di mercato eco. Ma dubitiamo dell'efficacia della poca cenere vantata da questo prodotto, sicuramente meno utile dell'olio di gomito delle storiche lavandaie di quei tempi.

## INCHIESTA SULL'ETICA



# L'Italia? Zitta

**Buio sul comportamento dei produttori italiani, che ci hanno chiuso le porte in faccia. Promosse le aziende europee.**

Il "made in Italy" in questo caso non è sinonimo di eccellenza.

La nostra inchiesta sulla responsabilità sociale ha preso in considerazione i modelli testati prodotti dalle aziende leader del settore. Dal punto di vista della qualità del prodotto, la lavatrice migliore del test è firmata da un'azienda tricolore, Candy. Ma purtroppo proprio Candy insieme a Indesit, altro marchio italiano, ha chiuso le porte a qualsiasi verifica sui ▶

## Il metodo dell'inchiesta

Dietro a quasi tutte le lavatrici testate ci sono cinque grandi aziende: BSH, Electrolux, Candy, Indesit e Whirlpool. Abbiamo valutato la responsabilità sociale di queste multinazionali analizzandone le politiche sociali e ambientali (nel periodo da febbraio a giugno 2008). L'inchiesta si basa sulle risposte al nostro questionario e sulle visite di controllo effettuate nella sede delle aziende e nelle fabbriche. Abbiamo visitato il quartier generale europeo dei produttori e le fabbriche in cui si producono i modelli del test. Qui, abbiamo intervistato i lavoratori sulle loro condizioni di lavoro (circa cinque per stabilimento). Indesit e Candy sono le uniche aziende ad aver rifiutato sia di rispondere al questionario sia di permetterci qualsiasi visita, quindi le informazioni sulla loro responsabilità sociale sono basate sui dati pubblici disponibili.

## RESPONSABILITÀ SOCIALE: AZIENDE A CONFRONTO (1)

Produttore	Marca e modello	Paese di produzione	Fabbriche		Produttore			Risposte al questionario	Verifica in azienda / fabbrica	Interviste ai lavoratori	Giudizio Globale su responsabilità sociale e ambientale	Giudizio Globale test comparativo / responsabilità sociale
			temi sociali	ambiente	politica aziendale	trattamento dei lavoratori	informazione ai consumatori					
BSH	BOSCH - WAE20122IT	Spagna	+	+	+	+	□	sì	sì / sì	sì	+	□
Whirlpool	WHIRLPOOL - AWO/D 7106	Italia	□	+	+	□	□	sì	sì / sì	sì	+	□
Whirlpool	IGNIS - LOE 1066	Slovacchia	□	□	+	□	□	sì	sì / sì	sì	□	□
Electrolux	REX-ELECTROLUX - RWN 10470 W	Italia	□	+	+	□	—	sì	sì / sì	sì	□	□
Indesit (2)	HOTPOINT ARISTON - ARXF 109	Italia	—	—	□	●	—	no	no / no (3)	no	●	□
Candy (2)	CANDY - GO 106	Italia	●	●	●	●	—	no	no / no (3)	no	●	□
Candy (2)	CANDY - GO 107/1	Italia	●	●	●	●	—	no	no / no (3)	no	●	+ / □
Candy (2)	HOOVER - VHD 610	Italia	●	●	●	●	—	no	no / no (3)	no	●	□

■ è allineato con le migliori pratiche in materia; + buone pratiche; □ nella media; — pratiche limitate; ● nessuna prova di pratiche etiche

(1) L'inchiesta è stata svolta da febbraio a giugno 2008.

(2) I giudizi in tabella sono basati sui dati pubblici disponibili. L'azienda

ha rifiutato sia di rispondere al questionario sia qualsiasi visita.

(3) Il giudizio globale è stato diminuito di un punto a causa di questo rifiuto.

## B/S/H/ Bosch-Siemens

Bsh è una joint venture di Bosch e Siemens nata nel 1967. Bsh ha 45 fabbriche in 15 Paesi (tra cui Polonia, Turchia, Spagna...) con ben 38.000 lavoratori. Per la produzione delle lavatrici, Bsh si avvale di 150 fornitori, collocati per l'80% in Europa e comunque con rapporti di collaborazione consolidati nel tempo.

**Ambiente.** La maggior parte dei luoghi di produzione è certificato ISO 14001 (adozione di misure per ridurre l'impatto ambientale dell'attività di produzione) e ogni fornitore deve garantire gli standard richiesti da BSH. Che ha un programma avanzato per l'esclusione delle sostanze tossiche pericolose dalla produzione, tanto che va oltre le richieste della direttiva europea in materia (RoHS). Queste linee guida sono sempre presenti nel contratto con i fornitori.

In tutte le fabbriche c'è un responsabile per l'ambiente e ci sono controlli sui luoghi di produzione sugli obiettivi in materia

di acqua, energia e rifiuti.

**Temî sociali.** I lavoratori intervistati si dichiarano: "coscienti dei vantaggi sociali offerti da Bsh". Un biglietto da visita ottimo per un'azienda che offre buone condizioni di lavoro e che nelle sue fabbriche osserva un codice di condotta imposto anche ai fornitori. Nessun problema sul fronte del rispetto della libertà di associazione e contrattazione collettiva (ogni fabbrica ha il suo sindacato), salari adeguati (almeno a livello di sussistenza), ore di lavoro non eccessive e lavoro straordinario volontario, rispetto della salute e della sicurezza dei lavoratori.

► comportamenti a proposito di responsabilità sociale, vale a dire comportamento nei confronti di lavoratori e ambiente. Le due aziende non hanno partecipato in alcun modo alla nostra inchiesta. Non hanno voluto compilare il questionario e ci hanno rifiutato qualsiasi visita negli stabilimenti. Al contrario, le altre aziende produttrici di lavatrici coinvolte (Bsh, Whirlpool ed Electrolux) oltre a rispondere al nostro questionario, ci hanno consentito di visitare anche fabbriche potenzialmente "a rischio" sul fronte etico, perché collocate in Paesi come la Turchia e la Slovacchia, che non hanno certo le tutele per il lavoro e per l'ambiente previste in Italia.



Anche il servizio clienti non brilla



Leader mondiale nella produzione di lavatrici, Whirlpool conta più di 73 mila lavoratori e 72 luoghi di produzione e una rete di 350 fornitori (il 10% in Asia). La produzione è destinata soprattutto al mercato statunitense. Detiene diversi marchi, tra cui Ignis e Bauknecht.

**Ambiente.** Gli sforzi sono rivolti a ridurre i consumi di acqua e di energia, per cui ad esempio l'acqua usata per testare le lavatrici viene riutilizzata mentre quella per lavare le parti metalliche viene ripulita in un apposito impianto prima di essere rimessa in circolo. Sono solo alcuni esempi dell'attenzione all'impatto ambientale della produzione. Whirlpool adotta politiche più avanzate rispetto a quelle della direttiva europea sull'uso delle sostanze tossiche nella produzione (RoHS).

**Temî sociali.** Dalle interviste ai lavoratori è emerso che le condizioni di lavoro sono nel complesso buone. Qualche punto

debole nella fabbrica visitata in Slovacchia, dove l'ambiente in cui lavorano gli operai è polveroso e inquinato dai gas di scarico dei muletti. Un problema che è in via di soluzione perché questi apparecchi saranno presto sostituiti da modelli elettrici eliminando le emissioni. Problemi di precarietà: i lavoratori a termine sono poco tutelati perché possono essere licenziati in qualsiasi momento. Nella fabbrica visitata in Italia i lavoratori sono informati e le condizioni di lavoro sono all'altezza degli standard di legge. I fornitori devono aderire alle direttive sui temi sociali e ambientali di Whirlpool e sottoporsi ai suoi controlli.

## Electrolux

Detiene i marchi AEG, Electrolux e Zanussi. Conta 57 mila lavoratori in 60 Paesi e ha un indotto di quasi 4 mila fornitori. Le sue 54 fabbriche nel mondo producono ogni anno 40 milioni di prodotti.

**Ambiente.** Tutte le fabbriche devono avere la certificazione ISO 14001, che mira a valutare e ridurre l'impatto ambientale dell'attività di produzione. L'obiettivo è una riduzione del 15% del consumo energetico entro il 2009.

Sull'uso delle sostanze pericolose nella produzione, Electrolux si impegna di più andando oltre gli obiettivi richiesti dalla direttiva europea in materia (RoHS).

**Temî sociali.** Nessuna lamentela sulle condizioni di lavoro da parte dei lavoratori intervistati nella fabbrica italiana che produce il modello testato. C'è una rappresentanza sindacale, anche se la conoscenza del contratto di lavoro è bassa. Come

da copione non ci sono problemi nel nostro Paese sul fronte delle condizioni lavorative. Diversa la musica nei Paesi a basso costo di produzione: la visita di una fabbrica in Polonia ha rivelato l'assenza di qualsiasi rappresentanza sindacale, un ritmo di produzione intenso (1.100 operai, 4.700 lavatrici prodotte al giorno) e una pausa pranzo brevissima (solo 20 minuti). Per controllare le condizioni di lavoro nelle fabbriche dei Paesi a rischio sotto questo profilo (Cina, Thailandia, Romania, Messico...), Electrolux ha previsto verifiche (audit) condotte da terze parti indipendenti. In ogni fabbrica c'è una persona incaricata di vigilare sull'applicazione del codice di condotta.

I due marchi nazionali hanno adottato un comportamento che denota una mancanza di trasparenza inaccettabile, soprattutto se poi leggiamo i proclami di buona condotta riportati sui loro siti: "Il Gruppo Candy pone al centro di tutte le relazioni con gli interlocutori-consumatori, fornitori, personale interno e comunità, la correttezza etica, la trasparenza

finanziaria e la sostenibilità sociale, fra cui l'Etica di Business, la Responsabilità Sociale e la Comunicazione". Solo parole, visto che nella realtà un interlocutore importante come un'associazione di consumatori viene completamente ignorato. Indesit non è da meno: "Indesit ritiene che la comunicazione e il dialogo con gli interlocutori sono importanti..." E ancora "un'azienda socialmente responsabile non può essere auto-referenziale, ma deve impegnarsi con i suoi interlocutori e tenere conto dei loro giudizi".


Se non fosse per le due pecore nere italiane, potremmo dire che per le lavatrici la valutazione dell'aspetto etico è nel complesso positiva, anche grazie al fatto che la maggior parte delle fabbriche è ancora situata in Europa, dove la legislazione sociale e ambientale offre molte più garanzie e tutele rispetto a quella dei Paesi dove la manodopera è a basso costo.

In tempi in cui le aziende di elettrodomestici spostano la produzione dove il lavoro costa meno, le lavatrici restano ancora poco "delocalizzate". Anche se si sta iniziando. Electrolux si è lanciata in una vasta ristrutturazione: da qui al 2010, più della metà degli elettrodomestici arriverà da Paesi dove produrre costa meno. Una prima delocalizzazione (2006) ha portato alla chiusura di stabilimenti negli Usa e in Europa, in particolare in Germania dove 1.700 persone hanno perso il lavoro: la produzione è stata parzialmente trasferita in una fabbrica polacca. L'abbiamo visitata: le condizioni sono molto meno favorevoli per i lavoratori.

## Dubbi sui fornitori

Se la maggior parte delle lavatrici è assemblata nel vecchio continente, le parti che le compongono sono prodotte in tutto il mondo. Le condizioni sociali, ambientali e di sicurezza delle fabbriche dei fornitori non possono essere

ignorate. Electrolux e Whirlpool, per esempio, si approvvigionano molto in Cina, dove non ci sono sufficienti tutele e controlli sulle condizioni di lavoro, così come spesso mancano le precauzioni nell'impiego di sostanze pericolose. Una delle grandi zone d'ombra che resta sull'etica, un po' per tutti i prodotti, è la realizzazione

concreta e il controllo delle politiche sociali dichiarate dai fornitori. La maggior parte delle volte i controlli sono solamente interni e l'impegno richiesto ai fornitori si riduce troppo spesso a essere solo "morale", accontentandosi di fatto di una formale adesione ai codici di condotta dettati dal produttore. 



## DIVIETO DI ACCESSO



Detiene tra gli altri i marchi Hoover, Iberna e Zerowatt. Candy è una delle aziende leader a livello europeo per i grandi elettrodomestici ed è sul mercato da oltre sessant'anni. Il quartier generale è a Brugherio (Mi), gli stabilimenti sono in tutta Europa (Francia, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Russia e Spagna), ma anche nei Paesi extraeuropei, con un costo del lavoro largamente inferiore a quello dell'Italia, come Cina, Turchia, Nigeria...

**Candy non ha partecipato alla nostra inchiesta in nessun modo rifiutando di compilare il questionario e ovviamente chiudendo le porte delle sue fabbriche a qualsiasi visita.** Un comportamento poco trasparente, che ci ha lasciati perplessi considerata la disponibilità delle altre aziende che operano nel settore. Tanto più che sul sito di Candy, il profilo dell'azienda sembra incentrato sulla trasparenza e sulla comunicazione con gli interlocutori. Anche la responsabilità sociale è al centro della politica aziendale: **"Candy Group richiede**

*ai Fornitori (...) la condivisione dell'impegno sulla qualità, sul rispetto per l'ambiente e le procedure condivise ne garantiscono anche la relativa logistica. (...) Candy Group si impegna a verificare che i Fornitori rispettino i diritti dei lavoratori e le relative norme di sicurezza, nonché i diritti umani e la tutela dell'ambiente"*. Un impegno lodevole, ma sulla carta. Sarà così nella realtà? I punti interrogativi restano. Anche sul fatto che un'associazione di consumatori venga ignorata senza spiegazioni. C'è di che riflettere.



Detiene i marchi Hotpoint-Ariston e Scholtès. Quotata in Borsa, con 17 mila lavoratori, Indesit è il quinto produttore mondiale di elettrodomestici, il secondo in Europa. L'azienda ha il quartier generale a Fabriano (An).

Come Candy, l'altra azienda italiana coinvolta nella nostra inchiesta, **Indesit non ha risposto al questionario e tantomeno ha autorizzato visite nelle fabbriche.** Anche in questo caso il muro alzato di fronte alle nostre richieste stride con quello che compare nel curatissimo sito dell'azienda, che ha una sezione dedicata alla Responsabilità sociale dove pubblica il rapporto di sostenibilità 2007 sul tema. E sulla sostenibilità sociale dichiara: **"Indesit Company è una realtà multinazionale (...) sempre più orientata verso una politica di espansione al di fuori del territorio europeo, per essere sempre**

*più competitiva nel settore e per poter produrre, servire e assistere da vicino i nuovi mercati in forte crescita. In questo modello di business la filosofia del Gruppo è sempre stata basata sugli stessi elementi distintivi: innovazione costante, centralità della persona, ambizione per il miglioramento continuo, creazione di sviluppo sociale nei Paesi in cui opera, trasparenza e correttezza nelle relazioni con le controparti, promozione della sostenibilità delle proprie attività"*. Non ci resta che ribadire l'abisso che separa le buone intenzioni dalla disponibilità reale.

## Scelta etica

Il modello Bosch WAE 20122 IT è la nostra scelta etica. Bsh (joint venture Bosch-Siemens) si distingue come la migliore tra le case produttrici di lavatrici sotto il profilo etico, in particolare per la politica aziendale in cui raggiunge un giudizio ottimo. Non brilla per l'informazione ai consumatori. Un punto debole che condivide con tutti i produttori del settore, facilmente migliorabile con un servizio clienti più attento

ai quesiti sottoposti da chi usa l'elettrodomestico nella vita quotidiana piuttosto che, come spesso avviene, a pubblicizzare le doti dei nuovi modelli in commercio. La reputazione di un marchio è fatta soprattutto da chi gli ha già dato fiducia scegliendolo sul mercato e si aspetta di non essere abbandonato dopo l'acquisto. Un punto su cui riflettere per tutte le aziende della nostra inchiesta.